

Casa de Gentili ritrova i suoi ritratti

Quadreria restaurata nel 2003 I progetti per l'edificio nobiliare

SANZENO - Entro la fine dell'anno, il restauro della quadreria di casa De Gentili a Sanzeno - 19 dipinti ad olio su tela databili per la maggior parte al XVIII secolo - sarà completato. Il restauro dei quadri, di proprietà del Bim dell'Adige, era stato autorizzato nel 1999 dal Servizio beni culturali; nel luglio 2001 è stato finanziato con un contributo di 40.302,75 euro.

I lavori sono stati affidati alla «Giotto snc» di **Francesca Dalri** e **Paola Currò Dossi**, seguiti da **Ezio Chini** per la Provincia e dall'architetto **Fabio Bartolini** per il Bim. Le prime tele sono state restituite al loro splendore e l'importanza della raccolta appare ora sempre più evidente nell'ambito del restauro di Casa de Gentili, che a breve sarà «riscolpita» - il lavoro sugli esterni è pressoché ultimato - eliminando i ponteggi che l'avvolgono.

Palazzo de Gentili è fra le opere inserite nel Patto territoriale dell'alta valle. Il progetto definitivo di restauro conservativo a fini culturali-turistici, redatto dall'architetto Bartolini, prevede l'utilizzo dei 1.873 metri quadri di superficie dal piano interrato al sottotetto (cinque livelli in tutto) per un prodotto culturale anaune che colleghi storia locale e alpina (Museo Retico), storia ed evangelizzazione (santuario di San Romedio e Basilica dei santi martiri, circuito degli eremi), storia e cultura anauni (circuito delle case gentilizie).

La proposta punta ad un centro informativo collegato all'Apt

al pianterreno e a un itinerario storico che - dalle radici profonde (piano interrato) - si dispieghi al pianterreno illustrando al visitatore i seguenti temi: Val di Non e Sanzeno, casa e famiglia de Gentili, evangelizzazione della valle, circuito degli eremi, circuito delle case gentilizie (pianterreno). In Val di Non sono infatti presenti almeno tre tipologie di dimore gentilizie sei-settecentesche, visitabili perché di proprietà pubblica (casa



«Nobildonna con ventaglio», una delle opere di casa De Gentili. A sinistra, Fabio Bartolini

Campia e Revò, casa Marta a Corredo, palazzo Morenberg a Saranico, palazzo Assessorile a Cles, palazzo Grandi a Tuenno, palazzo Endrici a Don) oltre ad altri palazzi nobiliari privati.

La vecchia farmacia, restaurata, va invece collegata alla produzione di piante officinali da coltivare nel giardino (vendita diretta dei prodotti), mentre gli spazi a nord e ad est vanno dedicati alla enogastronomia con degustazioni e alla valorizzazione dei prodotti locali. Il palazzo stesso diviene un itinerario nella storia anaune (l'ambiente rinascimentale, il '600, il '700 e l'800, il mondo rurale, la cucina e la cappella di famiglia), mentre l'esposizione permanente della collezione di acquarelli di Vigilio Kirchner - realizzati fra il 1920 e il 1922 e riproduttori i castelli delle valli del Noce - si affianca alla biblioteca del palazzo con sala consultazione (primo piano), alla parte per esposizioni temporanee e conferenze, al centro studi di valle, da realizzare in sinergia con le associazioni, dotato di biblioteca storica d'Anaunia (secondo piano). Sullo stesso livello la quadreria, la raccolta delle antiche serrature, una sala multimediale.

Un obiettivo ambizioso che prevede anche la nascita di un archivio di valle. Tecnicamente, il progetto prevede restauro e ricollocazione degli arredi, arredo di zone nuove o vuote, moduli espositivi per le mostre.

F. T.